

Affiliazione Lauro

In proposito, è necessario soffermarsi sugli elementi da cui emerge l'affiliazione, in generale, dell'imputato alla cosca in questione, riservandoci di esaminare in seguito i fatti specifici sintomatici di tale appartenenza.

Lauro Giacomo, all'udienza del 12-7-1996, riferiva di avere conosciuto il Romeo all'interno del carcere di Reggio Calabria negli anni 1979-1980 allorchè questi era stato tratto in arresto a seguito della fuga del terrorista dell'estrema destra Franco Freda da Catanzaro.¹

Il Romeo era detenuto nella cella n. 11 insieme a De Stefano Paolo, capo dell'omonimo "clan", e quella cella costituiva la roccaforte dei De Stefano (rappresentava "il locale" di Reggio Calabria), ove si trovavano allocati i personaggi di maggiore spicco dell'organizzazione (l'imputato ammetteva la circostanza e, pur non essendo ancora in corso la "guerra di mafia", allorchè vi fu nella locale Casa

¹ In effetti Lauro conosce l'Avv. Romeo nel 179-80, in carcere. Tale dato si pone in contrasto con una serie di altre circostanze riguardanti presunte condotte assunte da Romeo in epoca antecedente che vengono riferite da Lauro e che presuppongono una conoscenza tra i due. E inverosimile che se Romeo e Lauro non si conoscono possa essere vero che :

a – i due appartengono nello stesso periodo ed in uno stesso ambito territoriale alla ndrangheta;

b – Lauro nel 1970 doveva partecipare ad Archi ad una riunione, indetta da Romeo, perché si incontrassero il Principe Valerio Borghese ed il gruppo De Stefano del quale faceva parte Domenico Codispoti il quale aveva invitato anche Lauro;

c – vi sia stata una attiva partecipazione dei due alla rivolta di Reggio;

d -

I rapporti tra Lauro e Romeo

Lauro dichiara di conoscere personalmente Romeo nel 1980. Prima di allora lo conosceva di vista perché era un "personaggio" noto in città.

Ud.L.12.07.96.12 *"Lo conoscevo prima di vista Paolo Romeo è stato sempre un personaggio a Reggio, non del tutto negativo, assoluta .. ma noi ci siamo visti quando è stato arrestato la fine de '79 i primi dell'80 per il fatto di Freda e per il passaporto di Mario Vernaci e devo dire che io occupavo la cella numero nove e dieci che erano attivi"*

I loro rapporti di frequentazione sono limitati al periodo di comune detenzione nel gennaio-aprile 1980. Successivamente non hanno mai avuto modo e ragioni per frequentarsi. Lauro dirà – Ud. **L.12.07.96.57** - : *" io l'ho sempre salutato quando lo incontravo e lui se mi vedeva rispondeva per educazione"*. L'unico caso in cui si sono incontrati presso lo studio dell'avv. Romeo risale al 1987 allorché il Lauro dovendo richiedere a Romeo di intervenire in suo favore sul compagno di partito on. Di Nitto si fece accompagnare da tale Vazzana Giovanni, cliente dell'avv. Romeo, per essere maggiormente accreditato. (Ud. 12.07.96 p. 57.3)

Circondariale una netta distinzione di celle tra destefaniani e antidestefaniani, è significativo il fatto di essere stato “ospite” nella cella del capo-cosca).² Il Lauro aveva appreso da De Stefano Paolo che il Romeo era organicamente inserito nel gruppo De Stefano per essere stato “battezzato” nel 1967 ai tempi in cui frequentava l’università.

Agli inizi degli anni 70 si era verificato un incidente tra esponenti dell’organizzazione eversiva di destra “Avanguardia Nazionale”, durante il quale aveva perso la vita Dominici Benvenuto, fratello di Dominici Carmine, per mano di Vincenzo, germano di Romeo Paolo (quest’ultimo aveva fatto intervenire Genoese Zerbi Felice, estremista di Avanguardia Nazionale, per ricomporre il conflitto), e, grazie all’intervento del capo-cosca De Stefano Paolo, i familiari della vittima non si erano costituiti parte civile nel processo penale instaurato a carico dell’omicida Romeo Vincenzo (risponde, in effetti, al vero che in tale procedimento non vi fu costituzione di parte civile).³

² A parte il fatto che nella cella 10 vi erano altre dieci detenuti oltre Paolo De Stefano alcuni ritenuti di rango pari al suo e che in quel periodo il carcere di Reggio era sovraffollato a causa di una maxi operazione compiuta in quei giorni, vi è da dire che sino a prova del contrario il detenuto che giunge in un carcere la scelta della cella viene operata dall’ufficio matricola sulla base di vari criteri tra i quali, in quel periodo non vi era certamente quello della divisione tra destefaniani ed antidestefaniani che verrà operato invece a seguito della seconda guerra di mafia nel 1986.

³ Non vi è alcuna valutazione circa la intrinseca attendibilità del collaboratore sulla circostanza.

